



**ISAGGI**

# Si fra presto a dire Europa in un mondo senza più idee diventa la nemica dell'Italia

**LA RECENSIONE**

Elisabetta de Dominis

**N**on si muore più per le idee: le idee sono morte. Quelle idee che stavano in fondo alla caverna platonica e che, a scuola, con la maieutica socratica imparavamo a far affiorare alla nostra mente. Non roba da filosofi, roba per tutti noi, per imparare a pensare e scegliere secondo coscienza, cioè secondo il nostro intimo pensiero e non il pensiero unico di un popolo. Ma chi se la ricorda più la filosofia? Per capire perché ha sempre avuto valore, basta leggere **Morire per le idee. Le vite spericolate dei filosofi** di Costica Bradatan (Carbonio Editore pagg. 266, euro 18,50), che insegna alla Texas Teach University.

Anche i confini europei sono diventati reminiscenze platoniche se nemmeno i politici, che ambiscono ad andare in Europa, ricordano la geografia, come ha dimostrato l'imbarazzante intervista "Quali sono i confini della Germania?", realizzata il 24 maggio su Rai 1 da Un Giorno da Pecora. Nessun candi-

dato è stato in grado di rispondere correttamente, forse perché a Bruxelles ci andranno in aereo... E allora servono i confini tra gli Stati europei e di cosa parliamo quando parliamo di sovranità, di sovranismo, di identità nazionale?

«Tutti contro Bruxelles, tutti a Bruxelles». È il titolo di un capitolo dell'inchiesta di **David Parenzo**, conduttore di In Onda e La Zanzara: **"I falsari. Come l'Unione europea è diventata il nemico perfetto per la politica italiana"** (Marsilio nodi, pagg. 200, euro 16). Parenzo sostiene che "Europa First" dovrebbe essere l'unico sovranismo che varrebbe la pena di rivendicare, considerato che abbiamo un'identità comune e siamo uguali nei nostri problemi. Si può difendere la patria stando in Europa, invece che «con lo stesso sovranismo novecentesco che portò l'Italia ad affrontare due guerre mondiali». Per The Movement, l'internazio-

nale dei sovranisti, il nemico su tutti è l'Unione europea, eppure «l'Europa è costruita su regole adottate non da una burocrazia, ma dagli Statisti stessi».

Parenzo, dati alla mano, sfata le nostre manie di persecuzione: dalle quote latte all'invasione dei migranti, da

Tap a Tav, passando per l'incapacità di utilizzare i fondi europei, il che si traduce in multe milionarie soprattutto alle regioni del Sud. Senza considerare che, avendo accettato di far parte della Ue, abbiamo accettato anche il suo ordinamento sovranazionale. Ma il concetto giuridico di gerarchia istituzionale è sconosciuto ai più. Tradotto: domani mattina il Parlamento non può abrogare l'euro.

«La sovranità appartiene al popolo» è il leit motiv dei sovranisti, che citano l'articolo 1 della Costituzione, omettendo però «che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione». Le norme, per comprenderle, vanno valutate nella loro interezza. Spiegazione della norma: l'unico strumento che il popolo ha per esercitare la propria sovranità è il voto; dopodiché non potrà controllare fattivamente né chi ha scelto di rappresentarlo né gli altri organi istituzionali. Posto che in uno Stato sovranista il sovrano può farlo uno solo, anche se parla in plurale maiestatis, la democrazia non può che essere illiberale.

Invece per **Carlo Galli**, che insegna all'Università di Bologna, il sovranismo è un modo cattivo di chiamare la sovranità, che è democrazia perché è quello che oggi chiede la gente. Il punto di partenza



per raggiungere la **Sovranità** (Il Mulino, pagg. 154, euro 12) è lo stesso che quello del sovrano nel Medioevo: «Liberare l'individuo dalle pretese ecclesiastiche».

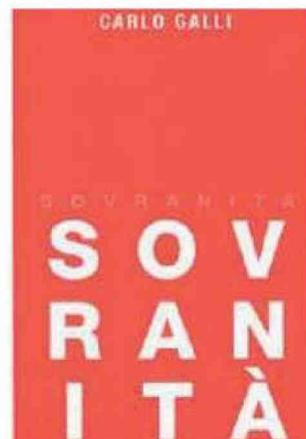
Francesco Giubilei in "Europa sovranista. Da Salvini alla Meloni, da Orbán alla Le Pen" (Giubilei Regnani pagg. 268, euro 17) spiega che i partiti sovranisti perseguono l'obiettivo di ridurre il potere decisionale della Ue. Bisogna partire dal recupero dell'identità nazionale, che può avvenire solo con la nascita di un'élite sovranista, che operi una rivoluzione culturale, poi sociale e politica. Perfetta l'idea di un gruppo di aristoi che guidino culturalmente le scelte di un governo sovranista. Per salvare, bisogna prima conoscere. Ma chi non conosce ed è al potere, ascolterà? E farà prima la rivoluzione culturale?

BY-NC-ND/ALCUN DIRITTI RISERVATI

**Quattro libri  
 analizzano  
 il fenomeno  
 dei sovranismi**



**Morire per le idee. Le vite spericolate dei filosofi** di Costica Bradatan, Carbonio, pagg. 266, euro 18,50



**Sovranità** di Carlo Galli Il Mulino, pagg. 154, euro 12



**I falsari** di David Parenzo Marsilio, pagg. 200, euro 16



**Europa sovranista. Da Salvini alla Meloni...** di Francesco Giubilei Giubilei pagg. 268, euro 17